



Alonso Cano, *Il transito di s. Giuseppe*,
XVII secolo, Houghton Hall, Collezione Walpole.



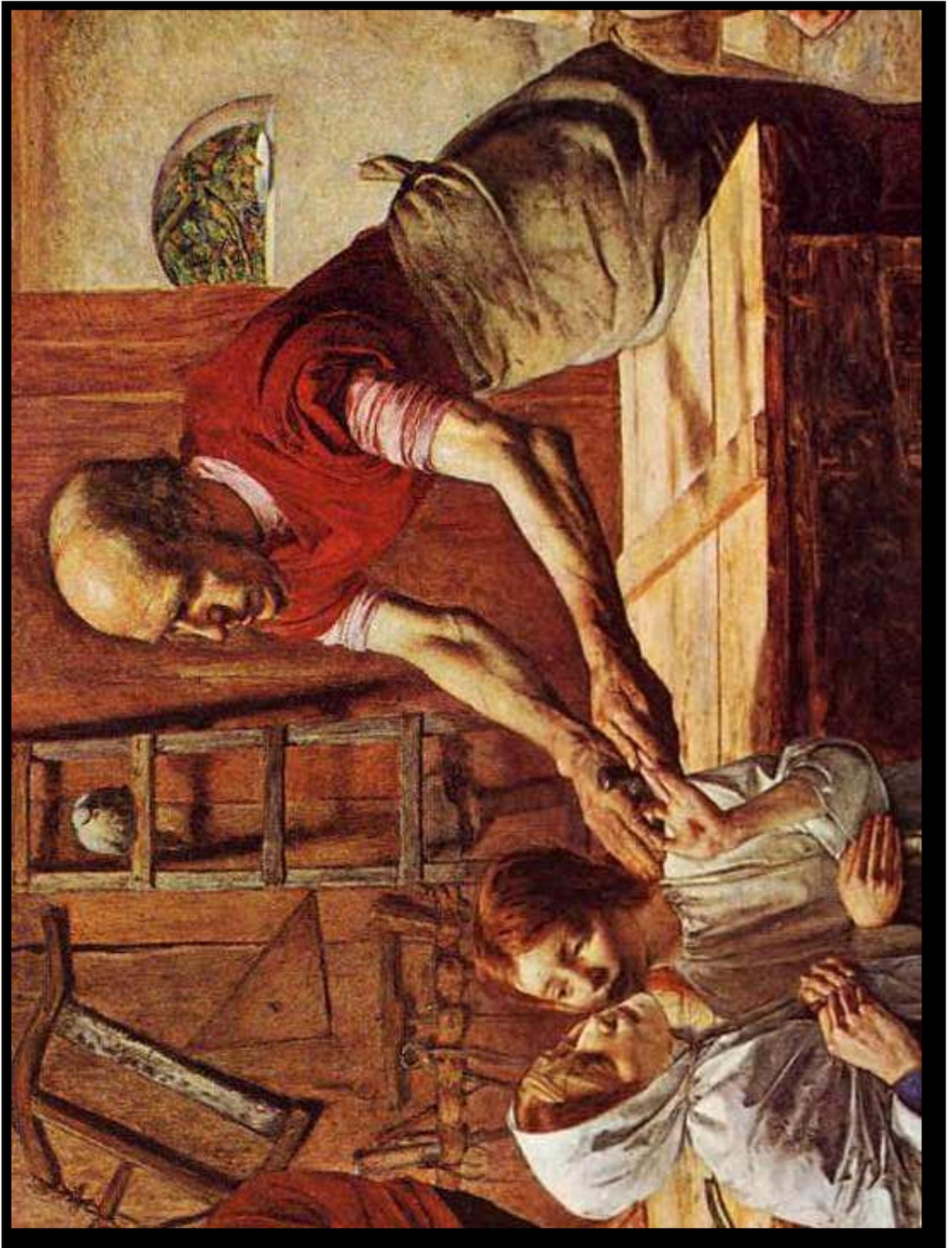
Georges del La Tour,
San Giuseppe falegname, 1642,
Parigi, Museo del Louvre.

Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare.

La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità.



John Everett Millais, *Cristo nella bottega del falegname*, 1849, Londra, Tate Gallery.



Padri non si nasce, lo si diventa.
E non lo si diventa solo perché si mette
al mondo un figlio, ma perché ci si
prende responsabilmente cura di lui.

Tutte le volte che qualcuno si assume la
responsabilità della vita di un altro, in un
certo senso esercita la paternità nei suoi
confronti.



Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri. Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze.

Francesco, Patris Corde

Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita.

Francesco, Patris Corde

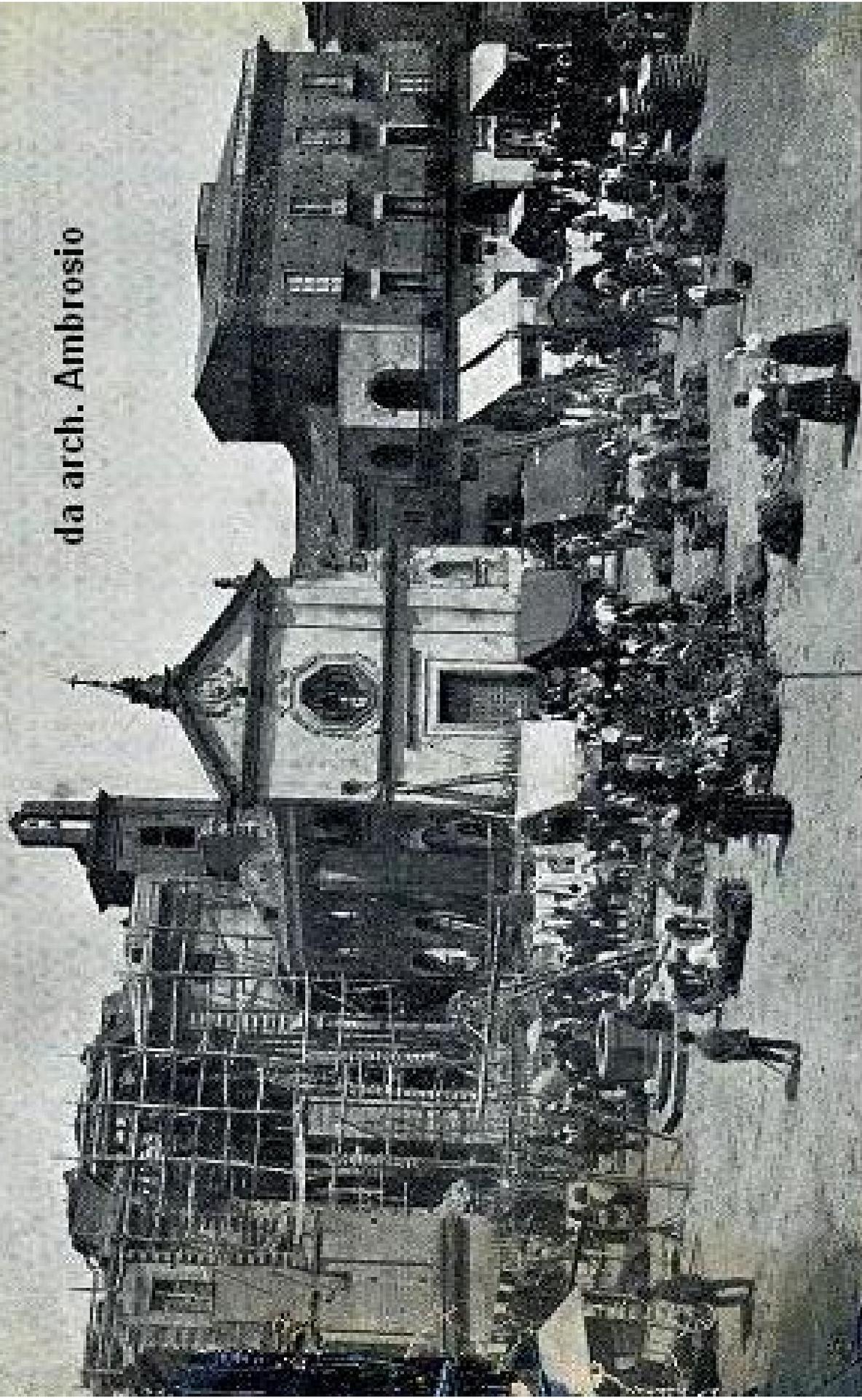




Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui.

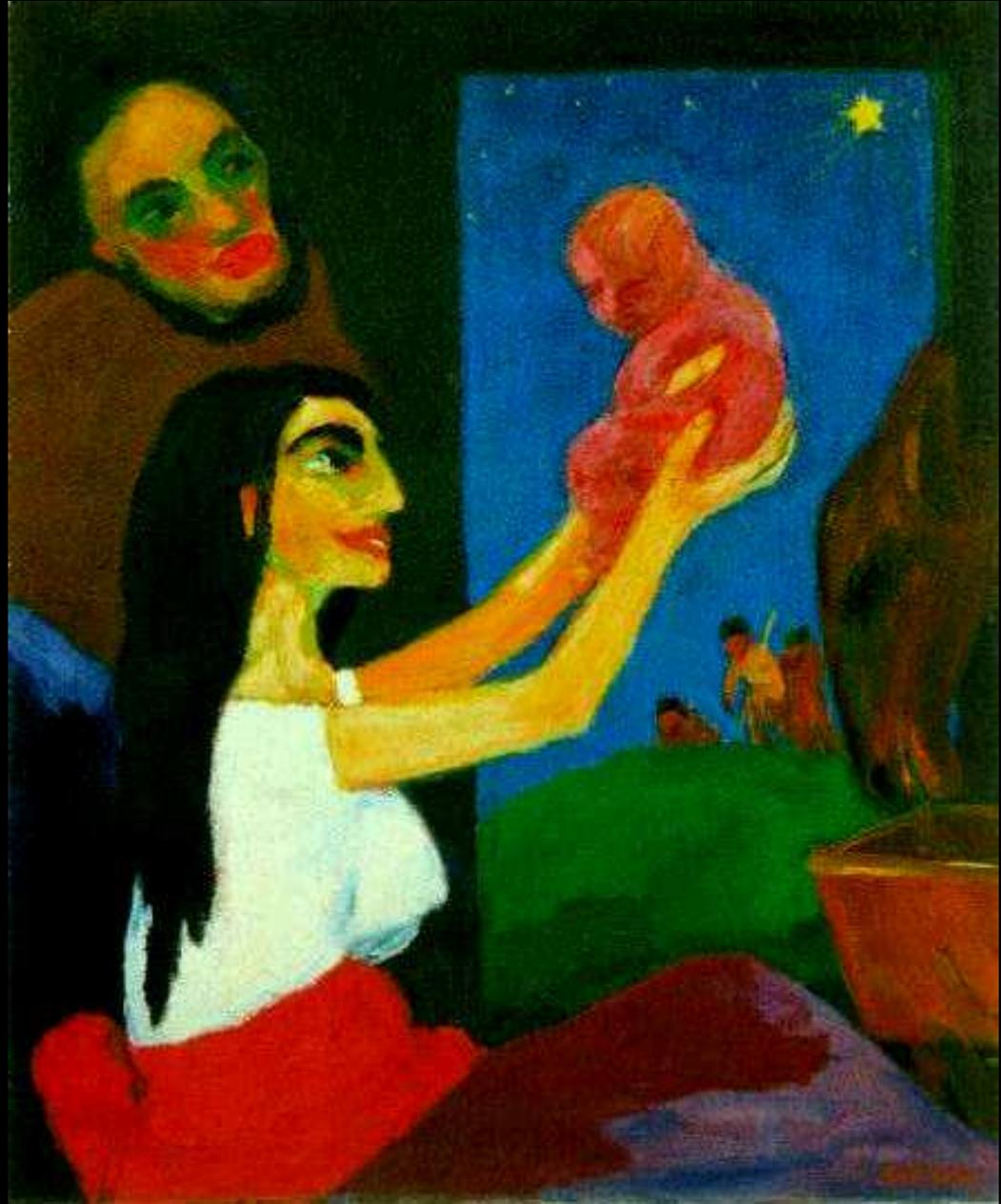


da arch. Ambrosio



S. GIUSEPPE VESUVIANO — CHIESA ANTICA E SANTUARIO IN COSTRUZIONE

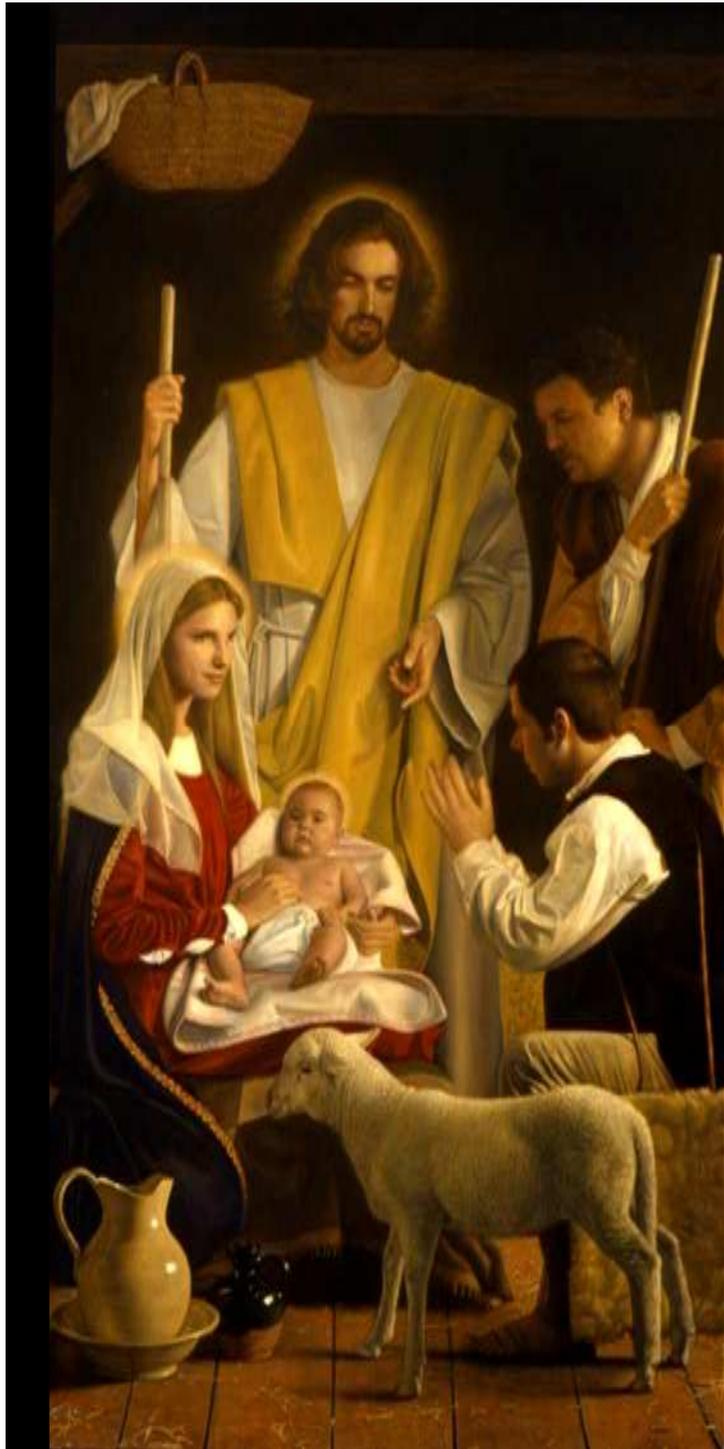
Emil Nolde,
Heilige Nacht, 1912,
Nolde Stiftung Seebüll,
Neukirchen



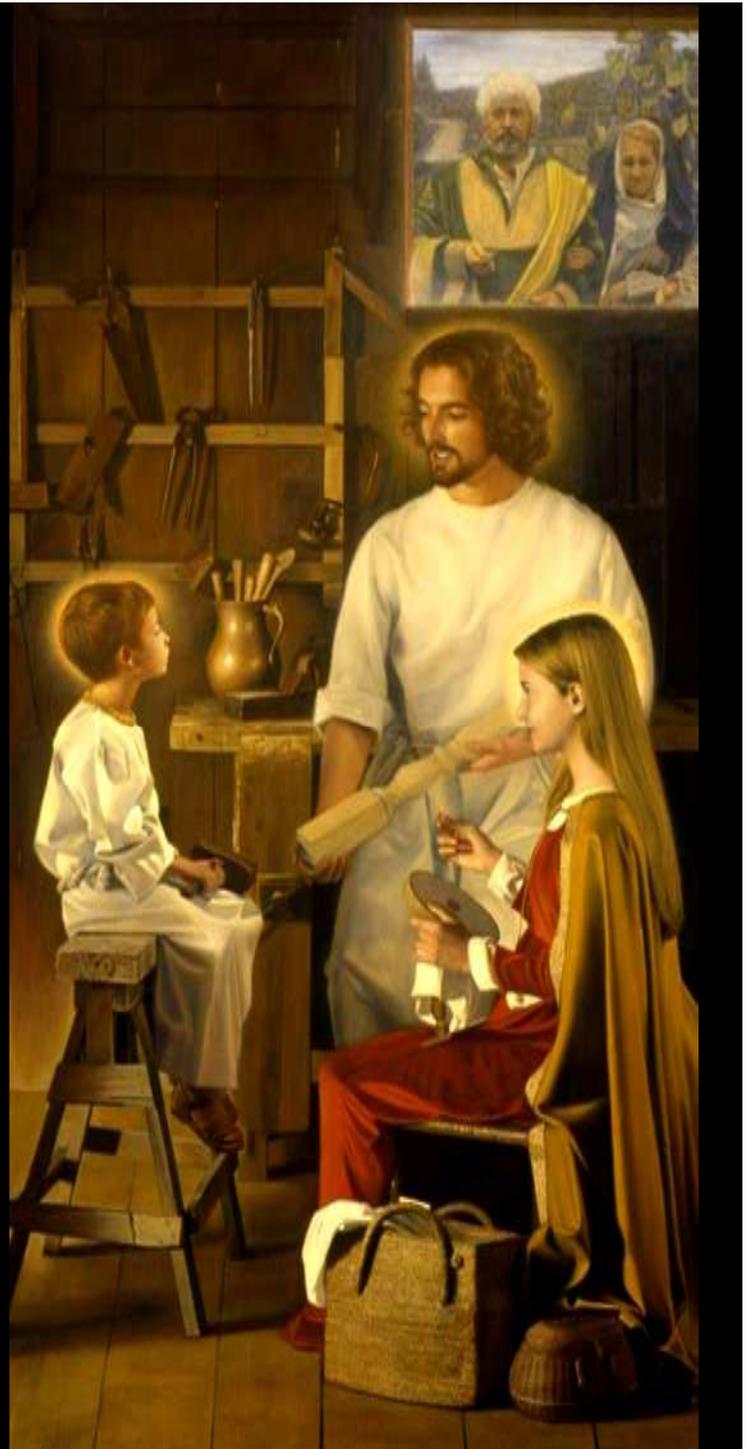


M.I.Rupnik ,
Nativity,
2008, *Chapel Holy Family,*
Connecticut - USA





Aristides Artal,
2002-2006,
Saragozza,
coll. priv.





La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé.

Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia.

Il suo persistente silenzio non contempla lamentele ma sempre gesti concreti di fiducia.

Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione.

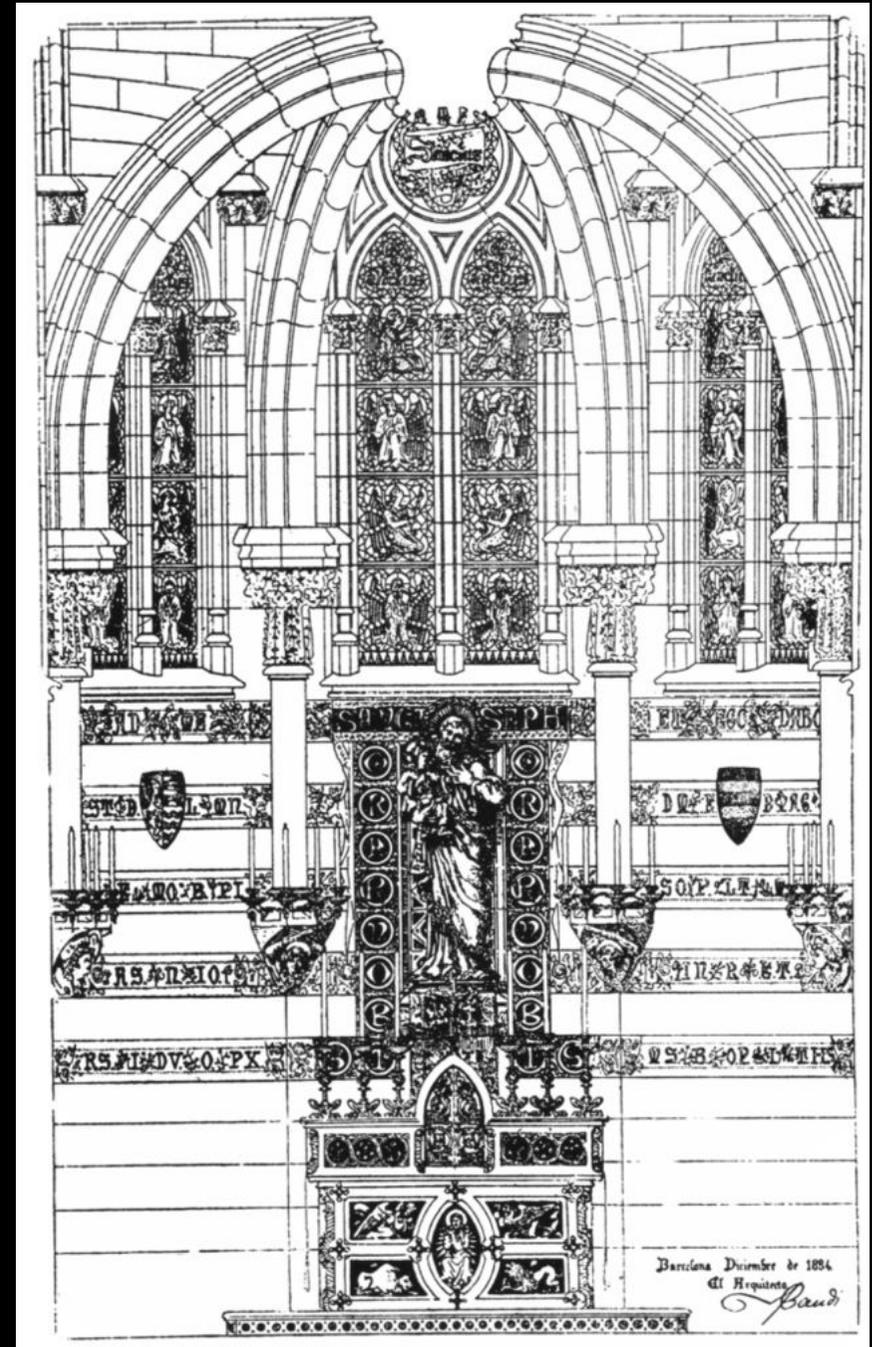
Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio.

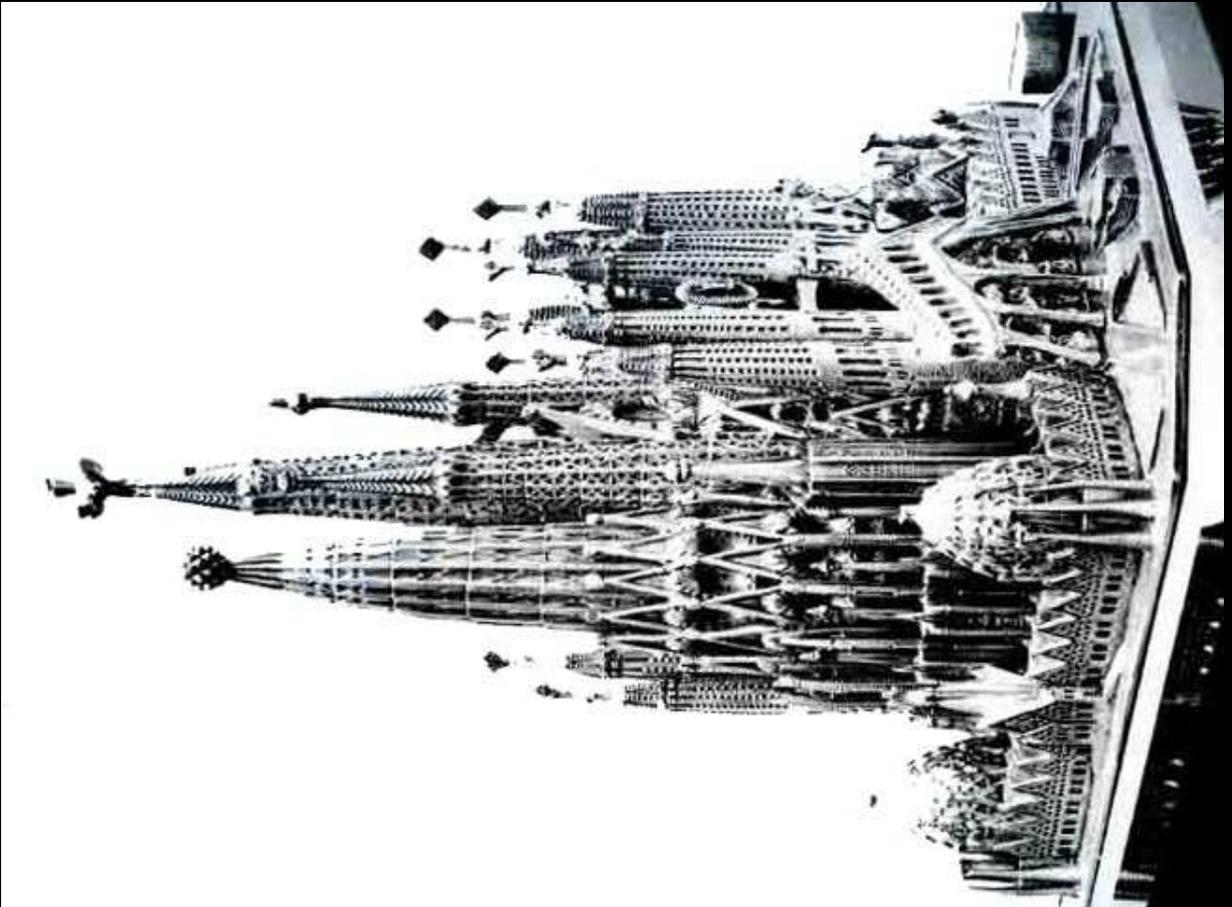


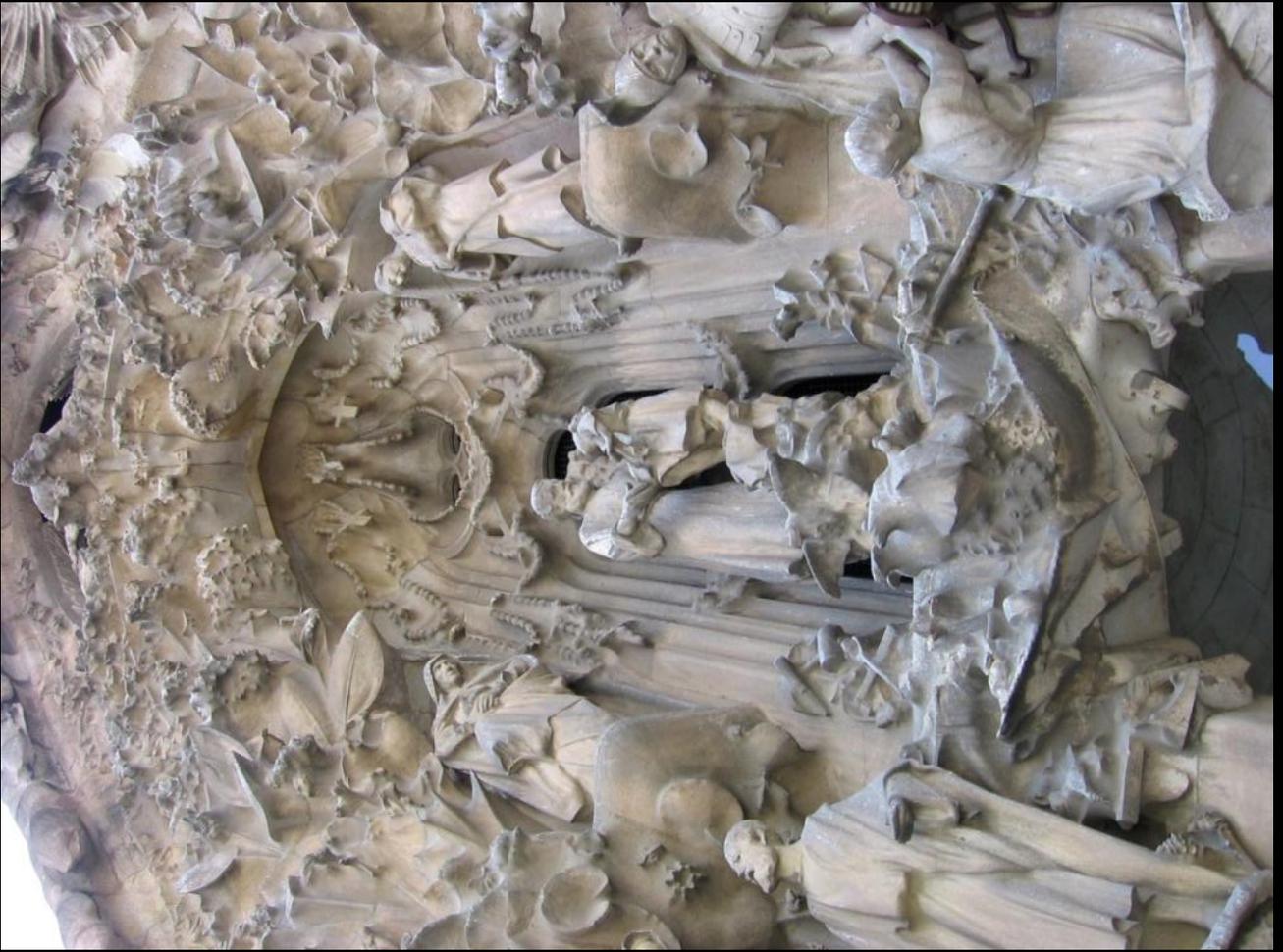


Vincenzo Cosenza, Vetrate della Chiesa di S.Giuseppe, 2011, Boscoreale-Marchesa.

A Barcellona, l'Associazione Spirituale dei Devoti di S. Giuseppe decide la costruzione di un tempio espiatorio da dedicare alla Santa Famiglia di Nazareth. Nel 1882, il 19 marzo, iniziano i lavori affidati all'arch. Villar. A questi subentra un suo giovane assistente, Antoni Gaudì che ne rivoluzionerà il progetto e nel 1884 apre al culto la cappella di S. Giuseppe, il primo nucleo di quella che sarà la *Sagrada Familia*.









A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione, ricorriamo, e fiduciosi
invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello
della tua santissima sposa.

Per quel sacro vincolo di carità che ti strinse
all'Immacolata Vergine Madre di Dio,
e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù,
riguarda, te ne preghiamo,
con occhio benigno la cara eredità
che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue,
e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo:

allontana da noi, o Padre amantissimo,
la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo;

assistici propizio dal cielo
in questa lotta contro il potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore;

e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del Bambino Gesù,
così ora, difendi la santa Chiesa di Dio
dalle ostili insidie e da ogni avversità.

Stendi ogn'ora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio,
affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso,
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e
conseguire l'eterna beatitudine in cielo.

AMEN.